

Si ricevono... per... giornale... Udine...

La Gran Bretagna e la guerra

Roma 24. Considerato che al pubblico italiano non si presenterà forse molto facilmente l'occasione di leggere il «Libro bianco» inglese...

presentato al parlamento per la sua conversione in legge. Ordiniamo ecc.

Firmato: VITTORIO EMANUELE Salandra, G. Cavasola, V. E. Orlando, Carcano.

da Chions Lettera aperta

Da Chions, paese di oltre 2000 abitanti, per recarsi alla Stazione Ferroviaria di Chions-Azzano, si devono percorrere circa sei chilometri di strada...

4. - Pagamento di debiti a pagamento del bilancio comunale...

5. - Modifiche alla delibera per il prestito di lire 500 mila per la costruzione dello scolo pubblico dell'abitato di Rivolto...

6. - Concorso del Comune per la direzione dei lavori della strada consorziale del Patocco.

7. - Domande di Cigolotto Domenico, Battistini Giovanni, Cappellari, Giacomo, Miran Teresa e Farretto Pietro per sgravi tasse indebitamente pagate.

8. - Nomina della commissione mandamentale delle imposte dirette per il 1914-15.

9. - Approvazione del bilancio della Congregazione di Carità per il 1915.

10. - Seconda lettura dell'aumento delle 200 lire accordate alla Congregazione di Carità per sussidio ai poveri.

11. - Seconda lettura sulle modifiche portate al Regolamento per gli impiegati e salariati municipali.

da S. Vito al Tagliam. Consiglio Comunale

Ieri alle ore 10.35 si riunì il nostro Consiglio Comunale. Furono prese le seguenti deliberazioni: Si accettò il prestito di L. 82.800 per l'acquisto di un'auto da dare corso al progetto da approvare...

di una Cooperativa sociale per acquisti collettivi dei generi di prima necessità...

da Gemona Neo Cavaliere

Il prof. De Luigi direttore della scuola R. Scuola d'Arti e Mestieri fra le prime della provincia, è stato con recente Decreto Reale nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Le nuove amministrazioni comunali

Montebelluna-Collina Sindaco del nostro Comune è stato

eletto, nella seduta di ieri del Consiglio, il sig. Vincenzo Digan; assessori riuscirono i signori Atteado Rolloff, Federico Tonon, Giuseppe Dal Pol e Francesco Zanier.

Forgaria

Il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata ha eletto a sindaco il sig. Pietro Porcuttini fu Luigi.

Vito d'Asio

La nuova Giunta Comunale è risultata così composta: Marin Daniels sindaco, Marin Antonio, Bellini Domenico, Marozzi G. B. e Ceconi Angelo assessori effettivi, Gerometta Daniele e co. Mario Cecconi assessori supplenti.

LA LATINITÀ DELLA DALMAZIA

S'è parlato abbastanza spesso della Dalmazia in queste ultime settimane, è più di un articolo che occasione di mettere in rilievo l'originaria latinità della profonda italianità, non ancora distrutte, nonostante l'ostile imperare del destino e degli uomini; forse, chi sa? neppure destrutturati, nonostante che l'anima italiana, nella presente pace che Dio le fece, non si mosse molto disposta a mettersi in agitazione per correre loro in aiuto...

Notizie dal Friuli

Il decreto reale sulle operazioni in titoli e obbligazioni durante la chiusura delle Borse

Roma, 24. - Il Re ha firmato il seguente decreto: Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia: veduti i regi decreti 4 agosto 1914 N. 821, 30 agosto 1914 N. 819 e 27 settembre 1914 N. 1033.

da Cividale Alla Società Operaia

Si riunì ieri il Consiglio della nostra Società operaia. Venne partecipato che per la Biblioteca Popolare il ministero della P. I. concessa un sussidio di lire 150.

da Beano Partito in Chiesa

Ignoto signore penetrato nella nostra Chiesa, mediante uno scalpo scassato una candela per le elemosine, asportandone le lire 8 che vi contenevano.

da Corno di Rosazzo Alla Società Operaia

Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale straordinaria della Società di Mutuo Soccorso.

da Rivolto Consiglio comunale

Venerdì 27 andante alle ore 14, avrà luogo la riunione del nostro consiglio comunale per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1. - Ratifica della delibera di giunta 15 novembre 1914 per l'istituzione di una nuova scuola fra Passariano e Lonca in causa dell'affollamento di alunni.
2. - Alienazione di numero 877 piante di platano ed nocivo poste nei viali delle strade comunali.
3. - Alienazione di porzione dello scolo pubblico di Rivolto.

da Beano Partito in Chiesa

Ignoto signore penetrato nella nostra Chiesa, mediante uno scalpo scassato una candela per le elemosine, asportandone le lire 8 che vi contenevano.

da Corno di Rosazzo Alla Società Operaia

Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale straordinaria della Società di Mutuo Soccorso.

da Rivolto Consiglio comunale

Venerdì 27 andante alle ore 14, avrà luogo la riunione del nostro consiglio comunale per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1. - Ratifica della delibera di giunta 15 novembre 1914 per l'istituzione di una nuova scuola fra Passariano e Lonca in causa dell'affollamento di alunni.
2. - Alienazione di numero 877 piante di platano ed nocivo poste nei viali delle strade comunali.
3. - Alienazione di porzione dello scolo pubblico di Rivolto.

orientale che si stese dall'Illirico al Ponto. Altri pure potrebbero esser ricordati; ma fu anche l'Ascoli a chiarirci provvisoriamente, com'era ovvio, il vegliato; nome che oggi non può applicarsi più e non alla singola varietà di Veglia (ma pure che di questa sola, possediamo ampi esemplari), e, come nome complessivo, deve cadere a quello di «dalmatico», ch'è scritto in fronte all'opera del Bartoli, *Dus Dalmatische*. In tedesco, perché l'irredento Bartoli, dopo ch'ebbe raccolto, mercé dell'Udine, la sua opuscola messa dalmatica, fu incaricato dall'Accademia di Vienna di proseguire e compiere que' suoi studi, e l'Accademia volle poi, non «decisione inattesa e irremovibile», che fossero inseriti, in tedesco, nella nuova serie intitolata: *Schriften der Balkancommission* Räumliche che questa Commissione di esplorazione scientifica dei Balcani fu, nel concetto del governo austriaco, — concetto sul quale non sarebbe male che gli italiani, fieri della propria genialità e spreghieri del metodo, riflettessero alquanto, — anche, o forse anzitutto, un mezzo di penetrazione e di preparazione per avanzare nella conquista.

Sul principio del secolo VII, dopo almeno sei secoli di dominio romano e di romanizzazione, s'era iniziato, anche per la costa dalmata, il periodo delle invasioni slave, e d'allora in poi il nuovo linguaggio latino che s'era svolto, il dalmatico dunque, aveva cominciato a perder terreno, a tirarsi indietro dai monti e dalle campagne per racchiudersi sempre più dentro le città, dove trovava miglior difesa, come rappresentante della cultura.

La notizia diretta che abbiamo sotto troppo scarse ed incerte, perché si possa trattergliere con qualche precisione la storia dolorosa del vecchio idioma romanzo; non mancano però in modo che, per esempio, un diavolo attestato con sicurezza, diffuse i vari secoli del medioevo, il predominio della lingua latina; non soltanto nelle città della costa che oggi si chiama dalmata, ma in ogni città più meridionale, come Antivari, Dulcigno, Scutari, Drivasto.

Per queste città dell'Albania settentrionale (la cui lingua si estendeva allora più che non oggi) abbiamo tra l'altro una curiosa testimonianza, riferita dal Bartoli, in un «Advis directif pour faire le passage d'odre-mer», che un frate Brochart scrisse in latino del 1332 e fu nel 1455 tradotto in francese. Il bravo frate, dopo aver detto un sacco d'insolenze ai «Grecs, miserables, de petit courage», ecc., avverte che vivono l'una accanto all'altra, cattolice entrambe, le due nazioni dei Latini e degli Albanesi (Abbanens), e che i latini hanno VI città e altrettanti vescovati: «Anthaire, qui est archevesché, et puis Cathare, Dulcigne, Dolaigno, Susacens (Svaco), Soutary et Drivate. Et na habite es ces citez: que Latins et le peuple qui est hors des murs par touz leur diocèses sont Abbanois... Et toutes les diocèses deux nations, tant Latins que Albanens, sont durement oppressez (oppressi) souz l'importable et très dure servitude de la très hayneuse et abominable seigneurie des seravens», cioè degli slavi. Tempi passati, e che già nell'anno in cui ne fermava il ricordo il fervido frate, stavano forse rapidamente passando! Forse il linguaggio romano, a quel allude, di quelle città, più che al vero e proprio dalmatico era affine agli elementi romanzzi, di cui è pieno l'albanese odierno; ma sia in un modo o sia in un altro, qui ben presto procedette innanzi vittorioso soprattutto l'albanese, come in Dalmazia lo slavo. La sorte ha voluto che degli ultimi destini del dalmatico le notizie più precise ad ample, si perdessero dai due punti estremi del territorio che possiamo con sicurezza attribuirgli, dal punto più settentrionale, Veglia, e dal più meridionale, o pressa poco, Ragusa. Certo, non si possono confrontare le reliquie del ragusano con

quelle del vegliato, ma un inventario del 1280 e una lettera del 1325 sono i più antichi documenti e del ragusano e del dalmatico in genere; e molto importanti sono alcuni particolari che ci furono conservati dalle sue ultime vicende.

Nel 1440, un umanista toscano, Filippo Diversi in una sua *Descriptio Ragusina*, ci informava che le discussioni e gli atti della piccola repubblica non erano in slavo e neppure nel solito italiano «in quo nobisom tantur et conveniunt», ma in un altro linguaggio, latino bensì, eppure non tale che i latini possono comprenderlo se non dopo una certa pratica; e infine aggiungeva di tale dialetto alcune parole: *paucos vocant pen, patrem dicunt tela, domus dicitur chesa, facere facir*, lo non starò a spiegare che *tela* è il latino *tata*, vocabolo dei bambini, e che *facir* è per gli italiani, col suo *ch o c* duro «singolarmente prezioso».

Pochi decenni però erano trascorsi e nel Senato di Ragusa già si faceva viva l'opposizione all'uso del dialetto indigeno. Con una piccola maggioranza vinceva ancora nella prima di queste discussioni, nel 1472, il partito dei vecchi, che teneva ad usare «lingua veteri ragusea» o «latina ragusea»; ma questa ben presto, ch'era moribonda nell'uso più volgare per il prevalere dello slavo, negli atti ufficiali cedeva il posto, non proprio al veneto, come colà dove la gloriosa repubblica di S. Marco imperava, e tanto meno, si badi allo slavo, ma all'italiano letterario.

Altri due decenni dopo, l'umanista Elio Lampridio Orva si doliva che a Ragusa fosse scomparso del tutto quel vernacolo ereditario di Roma, ch'egli aveva ancora udito da fanciullo sulla bocca di vecchi avvocati, nel perorare la causa. Ora «scythica lingua utitur», afferma egli, in una lettera del 1493; e in certi versi si augura di poter almeno, coi suoi concittadini, detersi «stribiliginem illuricam» e apparire vera «vera Romuli colonia».

Non sembra ch'egli facesse grande differenza, nella sua repugnanza per l'importata barbarie, tra *scythico e illurico*; ma questo secondo nome deve alludere alla pretesa sorta nel Rinascimento presso una parte dei dotti slavi della Dalmazia — anche per ragioni a quelli che volevano esser puri Romani — di aver nelle vene il sangue dei veri aborigeni del paese, di discendere cioè direttamente dagli antichissimi Illiri. Questa bella teoria etnografica non manca tuttora presso gli slavi, come si capisce facilmente, di fedeli eguagli!

A Ragusa gli atti continuarono a scriversi in latino fino al principio del secolo XIX, cioè fino alla scomparsa della repubblica; e l'italiano non solo rimane noto a tutti, a tutti gli uomini almeno, com'è dovunque in Dalmazia, ma lo slavo dell'uso è pieno di vocaboli italiani. Questa miscela è specialmente visibile nel parlare dei vecchi, che, discorrendo di un argomento elevato, d'un fratello, il veneto, tanto più pericoloso perché affine.

Il veneto della Dalmazia dunque — è certo non c'è bisogno di dirlo — è un'importazione della meravigliosa repubblica, emula di Roma e nel seno e nella opacità assimilatrice è un elemento non antico, che si sovrappose in parte bensì allo slavo, ma in parte pure al dalmatico. E qui dunque rappresenta l'eredità latino del predecessore latino. Venezia, che contribuì energicamente ad uccidere in Dalmazia

il dialetto ereditato da Roma, in questo modo aveva potuto salvarvi la latinità, sovrapponevoli la sua; e salvarla e mantenerla abbastanza florida e sicura fu sufficiente il suo nome e il suo glorioso ricordo fino a tempi non lontani: fu sufficiente fino al giorno della battaglia di Lissa.

E. G. Parodi

Rubrica commerciale

Recesso di Società. Con privato contratto di recesso di Società in data 24 ottobre 1914 autentico del notaio dott. Carlo Zanoli residente in Udine, il sig. Tolazzi Andrea di Giacomo, dichiarò di recedere

puramente e semplicemente dalla Società di fatto esistente in Tricesimo sotto la ragione sociale «Ditta Pietro Tolazzi» per commercio manifatture, filati, mobili e cappelli.

Fallimento Tonelli di Codroipo

Con sentenza del Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine in data 18 novembre 1914 fu dichiarato il fallimento di Tonelli Ercolo fu Angelo commerciante di Codroipo. Fu nominato giudice al fallimento il sig. avv. Antiga avv. Pietro e Curatore provvisorio il signor avv. Otello Rubasser di Udine. Fu fissato il giorno 3 dicembre 1914 ore 10 per la riunione dei creditori. Fu stabilito fino a tutto il dì 13

dicem. 1914 il termine per la presentazione nella Cancelleria da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

Fallimento Salvatore di Chiavria

Salvatore Vittorio fu Felice negoziante in coloniali in Chiavria, fu dichiarato fallito a sua domanda. Giudice delegato avv. Antiga — Curatore avv. G. Ballini — Prima adunanza 7 dicembre — Chiusura della verifica crediti 11 gennaio — L'attivo denunciato è di circa 25 mila lire — il passivo di circa 40 mila.

si rinviava un processo al giornale, lo Sciarini tremava di paura «Tre giorni solo di carcere — diceva — mi farebbero morire...».

Da ultimo anche l'ex gerente dell'Avanti! che attualmente firma il *Popolo d'Italia*, a proposito della assunzione della pubblicità dell'Avanti! da parte del sig. Celestino Ratti, consigliere delegato della Società Editrice e membro della direzione del partito, scrive:

In merito al contratto di Ratti colla pubblicità dell'Avanti! e quella famosa commissione nominata dall'Assemblea, Nino Levi (membro influente del Comitato direttivo della sezione milanese. N. d. R.) ebbe a dire ad amici che tale contratto era ignominioso. Sono pronto a testimoniare se domani dovesti essere smentito.

A noi non rimane che raccogliere questi documenti; sono istruttivi ed edificanti. Tutto questo fango tra gente che è pronta ad accusare sistematicamente e detta leggi e disprezza e odia chi non la pensa come loro!

Non si curano dell'autenticità!

Il Crociato dice che non si cura di controllare l'autenticità di due brani da noi stralciati dall'Unità Cattolica, brani austriaci e affermati le pretese temporali del papa su Roma.

Il Crociato si fa comunque, difensore dell'Unità Cattolica, dalla quale invece sembra che dovrebbe dissentire. E sinceramente, dissentire. Al punto che noi domandiamo agli scrittori del Crociato — tra i quali sono quei consiglieri comunali che votarono le onoranze a Mazzini, e vennero perciò sconfessati dalle autorità clericali — ammetta l'esistenza d'una questione romana, vi sembra che questa debba essere risolta con la cessione di parte del territorio nazionale al pontefice, sovrano già spodestato in virtù delle nostre armi e di un plebiscito di popolo? Continueremo poi, con l'Unità Cattolica.

Fior da fiore

Tanto per far piacere al Crociato togliamo da uno degli ultimi numeri dell'Unità Cattolica il brano seguente. Ecco la parte di un articolo in cui si sostiene che Dante è poeta cattolico (e fin qui niente di strano); vale la pena però di osservare con quali patriottici (o non dice, il Crociato, che l'Unità Cattolica è patriottica?) viene sostituita tale tesi:

«Scaldatevi pure, antifolericli di tutte le tinte, ascrivete pure Dante Alighieri fra i volontari di Peppino Garibaldi, e mandatelo alla conquista di Trieste. Chi lo sa se Dante ci sarebbe andato!» Gridate pure che Dante fu «il più grande oppugnatore del poter temporale». Dante non intendeva certo di sottoscrivere alle bombe di Porta Pia e ai maniostretti arroventati delle garentigie, né alla Cappellania del Papato sotto Casa Savoia.

«Sotto Casa Savoia!»... i clericali adoperano — quando loro accomoda — anche il linguaggio dei giornali repubblicani.

La conferenza dell'on. Cesare Battisti

Domenica 29 Novembre alle ore 10 45 nel Teatro Mirvora il dr. Cesare Battisti, deputato di Trento parlerà sull'Italia irredenta.

ORARIO FEBBRAIO

Table with 2 columns: Location and Time. Includes entries for Pombèra, Cormons, Venezia, San Giorgio Portogruaro, Cividale, and San Daniele.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler

Cronaca Cittadina

Mussolini getta all'aria i panni sudici dell' "AVANTI!"

Da una misteriosa fornitura di carta alla pubblicità del Banco di Roma "libico e clericale"!

Mussolini continua a secolarizzare i panni sudici dell'Avanti! Lazzari, Bacchi, Serrati, (condirettori del giornale) non sapendo che cosa rispondero alla sua prima requisitoria, tentano dello "spirito" sui titoli accademici. Mussolini è un autodidatta: seppe divenire maestro elementare e poscia professore di francese.

Anche questa sembra una colpa... Ma ecco che cosa risponde:

Le onaglie annidate all'Avanti! sono ridotte agli argomenti della polemica provinciale. Sono ridotte — cioè — a fare dello spirito sui titoli accademici che possiede e dei quali altamente mi strafotto poiché non è da essi che io ho chiesto mai o chiedo garanzia per la mia cultura per la mia seta inestinguibile di cultura e di elevazione spirituale. Ma chi sono costoro che si baloccano coi titoli accademici? Si può sapere di che cosa è professore il signor Giovanni Bacchi? questo zuccone che in materia di socialismo non ha mai capito né capirà un aosa e supprime, alla mancanza di dottrina, con le modulazioni dell'angolo canonico? Ma chi vuol prendere in giro questo signor Bacchi che non sa scrivere dieci righe in lingua italiana senza infarocire di madornali spropositi di grammatica e di sintassi, argomento di risate per tutta l'Italia che legge? Ma questo signor Bacchi che cosa ha dato al socialismo italiano? Egli non ha fatto nemmeno un giorno di carcere. Il suo sacrificio estremo per la causa del socialismo è stato quello di passare ai socialisti mantovani uno dei più stupidi giornali di provincia — che il Bacchi aveva reso ancor più stupido — previo pagamento di bei sessantamila franchi in contanti e cambiali. Splendida prova di disinteresse, come spiega vedo. E il secondo finanziario dell'articolo — il Lazzari — quale titolo accademico vanta? Forse quello di «contabilità» pratica applicata all'amministrazione dei settimanali di partito? (1)

Quando i miei nemici portano la polemica in questo terreno, rivelano tutta la loro impotenza e la loro miseria intellettuale e morale. Né ciò che segue vale di più. Il signor Bacchi circoascrive a 23 mesi

(1) Si allude alle note vicende di Costantino Lazzari, amministratore del settimanale «La lotta di classe» messo per due tre volte sotto inchiesta. N. d. R.

il periodo di gestione dell'Avanti!, sul quale egli è pronto a giurare o a far giurare. Egli confonde la gestione nel senso contabile della parola con la gestione nel senso amministrativo e morale. Il signor Bacchi ha avuto un'idea del periodo di gestione immediata precedente al suo, periodo che potrà essere definito della «finanza allegria». Si possono chiedere informazioni sulla vita, morte e miracoli dell'Avanti della Domenica? Sarebbe forse, paradossale, un'inchiesta sull'impianto dell'Avanti a Milano? Quando mai il Partito ha potuto esaminare e discutere la questione del suo organo magno? La tiratura non è stata mai precisata, né il numero degli abbonati, né le copie della rivendita. Ai congressi — tipico quello di Reggio — il Partito veniva allegremente corbellato. Il Modigliani, a Reggio, garantiva ai socialisti italiani che i forzieri dell'Avanti erano pieni di moneta d'oro e invase — ahimè — ora c'era nemmeno la carta... moneta. Il Bacchi sa bene in quali condizioni disperate si trovava la banca, faceva acqua da tutte le parti. Si deve a lui — sono così spassionato da ammettere — se non si ebbe il naufragio. Alla finanza «megalomane» fu sostituito in fretta e furia il «piede di casa». Furono introdotte economie su tutta la linea. Lo stipendio del Direttore, ad esempio, da 700 lire fu ridotto a 500. Quello dell'Amministratore, però fu aumentato di 100. Il famoso milione della Società Editrice pareva che si fosse volatilizzato...

Quello è nella vita dell'Avanti! un periodo che meriterebbe veramente di essere buttato in piazza e si vedrebbe con quale «disinvoltura» si amministrava il milione del «proletariato». Anche l'Avanti! ha i suoi «segreti» che il pubblico profano — socialista compreso — non conosce, né deve conoscere. Ma io non ho alcuna intenzione di investigare negli affari degli altri. Sono io — invece — che non ho difficoltà di sorta — lo ripeto per l'ennesima volta — a lasciarmi «investigare».

Però mentre il Bacchi quando afferma che io sono stato tenuto sempre ai «correnti» di tutto. C'è — per esempio — un «affare» recentissimo di fornitura di carta a quattro pagine — per una quantità ingentissima — sulla quale io sono stato informato «après coup». Ma tiro via e vengo al seguito. Altro, qualcuno che conosce il Bacchi, documenta la sua incoerenza. Quest'uomo che rimprovera a me

tutta sicurezza fino alla fine. — Volete voi che parli a quel parante di cui mi avete tenuto discosto? disse Maszarino, che ambiva di farsi un amico presso Cromwell. — Grazie, monsignore, gli parlerò in medesimo. — Ma non m'avete detto che vi trattava? — Mi tratterà meglio la prima volta che mi vedrà. — Avete un mezzo d'intenerirlo? — Ho quello di farmi temere.

Mazzarino osservò il giovane, ma al fuoco che brillò nei suoi occhi il ceppo, ed imbarazzato di continuare una tale conversazione, aprì la lettera di Cromwell. Noi la riproduciamo testualmente: «A. S. E. monsignore il cardinal Maszarino. Ho voluto, monsignore, conoscere le vostre intenzioni a proposito degli affari presenti dell'Inghilterra. Gli'inglesi sono quasi tutti uniti per combattere la tirannia del re Carlo e dei suoi partigiani. I due regni sono troppo buoni vicini perché la Francia non si occupi della nostra situazione, siccome noi ci occupiamo di quella della Francia. Posto alla testa di questo movimento dalla pubblica fiducia, ne apprezzo meglio di ogni altro la natura e le conseguenze. Presentemente faccio la guerra, e sono per dare una battaglia decisiva al re Carlo. Guadagnata la battaglia,

un preteso fudizioso cambiamento d'idea e un «trattamento» fantastico — fulmineità che non esiste e lo Zibordi nell'ultimo numero della «Critica Sociale» — mi rende questa postrema giustizia — e l'esemplare più originale del osmaleontismo politico. Si addormentò a Mantova una bella «ra» democratico-socialista? o si risvegliò all'indomani «marxista» — calzato e vestito — senza aver mai letto — si capisce! — un sol rigo di Marx.

I chierici della chiesa accumulano gli episodi più insignificanti per dar un corpo all'accusa. La visita di qualche mio amico personale — il fatto che ho assunto personale «tecnico» — senza insicrihi politici di sorta; — un servizio cumulativo che non esiste e che in un giornale indipendentemente non ha nulla di anormale o di sospetto, sono altrettante prove del mio inconfessabile «resto». Ho rinfasciato allo Sciarini non già gli aumenti di stipendio che io appoggiai e votavo, ma il modo quasi ricattatorio col quale lo chiesi. Ma su ciò quei signori non si soffermano, poiché le lettere sono agli «atti» e possono dimostrare che io dico il vero. Quanto alla pubblicità del Banco di Roma, ricordo che ho burati il paniere la relazione dopo vivacissime discussioni coll'Amministratore del giornale il quale mi assicurava che la cosa aveva dei precedenti ed era normalissima. V'è un'ultima curiosità e preziosa ammissione nell'articolo di cui mi occupo. «I socialisti — si dice — non possono, in linea di massima, approvare chi si mette in condizioni di servire quel capitale ecc.». Da ciò risulta che in linea di massima non si può approvare, ma all'atto pratico l'«apoteosi» degli «accomodamenti» poi quali il Bacchi ha in particolare modo tutta la «complesse» di un uomo navigato.

Ne io scrivo per me. Tutto ciò è inutile ormai io sono l'eretico, il traditore, l'apostata. Come nel medio-ero, si possono lanciare le pietre, sulla porta della mia casa, in segno di maledizione. Eppure costoro sono in malafede; debbono essere in mala fede. Se io — ieri — ero intelligente non posso esser diventato di punto in bianco un cratico; se io ero onesto ieri non posso essermi tramutato, d'improvviso nell'ultimo dei miserabili. Si può ingiuriarmi! Ma chi mi difama deve sentire la voce del rimorso nell'intimo della coscienza.

Questo Mussolini scrive contro gli attuali condirettori dell'Avanti! e membri influentissimi della direzione del partito. Di Sciarini, che ora passa come uno dei santi padri del socialismo, scrive:

Ben pochi uomini ho incontrato che fossero più timorosi e pusillanimi del signor Sciarini. Costui che non ha mai dato attività alcuna al Partito nel quale è entrato da pochissimo tempo, è di una vigliaccheria che rasenta l'incredibile. E' un fenomeno «psicologico». Tutte le volte che

il re non ha più alcuna risorsa né in Inghilterra, né nella Scozia; e la guadagnò, perché lo spirito della nazione e lo spirito del Signore sono con me. S'egli non è preso ed ucciso, tenterà di passare la Francia per recitare soldati e provvedersi di armi e di danaro. La Francia ha già accolta la regina Eriochetta, ed involontariamente, voglio crederlo, ha mantenuto il fuoco della guerra civile inestinguibile nel mio paese; ma madama Eriochetta è figlia di Francia, e l'ospitalità della Francia le era dovuta. In quanto al re Carlo la questione cambia faccia; rievocando e soccorrendo, la Francia di tanto essenzialmente all'Inghilterra, e soprattutto allo scopo che si è preteso il suo governo, che una tale condotta equivarrebbe ad aperte ostilità. «Gli è dunque urgente, monsignore, oh! seppia come debba condormi sulle visite della Francia. L'Inghilterra abbisogna d'interna tranquillità per mandare ad effetto l'espulsione del suo re; la Francia ha bisogno di questa tranquillità per consolidare il trovo del suo giovane monarca; voi avete bisogno al pari di noi di questa pace interna che noi stiamo per conseguire, mercé l'energia del nostro governo. Le vostre querele col Parlamento, le vostre vive discussioni coi principi, che

APPENDICE DEL «PAESE»

ALESSANDRO DUMAS Vent'anni dopo seguito dai TRE MOSCHETTIERI

dovevo avere un giorno una sostanza di sei milioni, ma mi l'hanno tolta. — Voi non siete dunque un uomo volgare? — Se portassi il mio titolo, sarei lord; se portassi il mio nome, sareste inteso uno dei più illustri d'Inghilterra. — Come? vi chiamate? — Mi chiamo Mordant, disse il giovane inobbediente. Mazzarino comprese che l'invitato desiderava conservare l'incognito. Si tacque un momento, ma in quel momento lo guardò con un'attenzione ancora maggiore che non aveva fatto la prima volta... il giovane era impavido. — Al diavolo questi puritani! disse Mazzarino, sono fatti di marmo. Indi ad alta voce: — Vi rimangono parenti? — Me ne resta uno, monsignore. — E non vi aiuta? — Mi presentate tre volte per implorare il suo appoggio, e tre volte mi ha fatto cacciare dal suo

partito. — Che avvenne di voi? — Siccome io piangevo e mendicavo sulla strada macera, un saoro ministro di Kingstom mi raccolse, mi intrinse nella religione calvinista, mi diede tutta la scienza che possedeva, e mi aiutò nelle ricerche della mia famiglia. — E queste ricerche? — Furono infruttuose; e questa combinazione fece tutto. — E che scopriate ch'era avvenuto di vostra madre? — Appresi ch'era stata assassinata da quel parente, aiutato da quattro suoi amici: ma avevo già oh'ero stato degradato dalla nobiltà e spogliato di tutti i miei beni dal re Carlo I. — Ah! ora comprendo perché servite Cromwell. Odiate il re? — Sì, monsignore, lo odio. Mazzarino rimarcò con sorpresa l'espressione diabolica colla quale il giovane pronunciò quelle parole; come i volti della gente rossa si coloriscono di sangue, il suo volto si colorì di fiele e divenne livido. — La vostra storia è terribile, signor Mordant, e vivamente mi commoove; ma fortuna per voi che servite un possente padrone. Egli vi sarà d'aiuto nelle vostre ricerche. Rievate tanto facile a noi avere delle nozioni! — Oh, monsignore! ad un buon cane da preda basta mostrargli il principio d'una pista perché possa giungere con

domestici. — Oh! mio Dio! mio caro Mordant, disse Mazzarino sperando colla sua falsa pietà di far cadere il giovane in qualche agguato, mio Dio! quanto mi interessa il vostro racconto! Non conoscete dunque la vostra nascita? — La conosco da poco tempo — E fin al punto in cui l'avete conosciuta. — Mi considerai un fanciullo abbandonato. — Non avete mai veduto vostra madre? — Sì, monsignore; quand'era fanciullo venne tre volte dalla mia nutrice; mi rammento l'ultima volta che venne a trovarmi come se fosse oggi. — Che buona memoria avete! — Oh! sì, monsignore! rispose il giovane con un accento tanto singolare che il cardinale si sentì scorrere un fremito per le vene. — E chi v'alleò? — Una nutrice francese, che mi abbandonò quand'ebbi cinque anni perché nessuno più la pagava, nominandomi quel parente di cui sovente mia madre le aveva



CEROTTO BERTELLI
 insuperabile
 meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO
DOLORI LOMBARI. DOLORI
 PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. — Si applica senza riscaldarlo. — Non loda. — Non dà alcun fastidio.

Domanda sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altro TELA FORATA con diverse denominazioni. Un cerotto L. 4, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2,50, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalle Società A. BERTELLI & C., MILANO

PREMIATA FABBRICA
 APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
 OFFICINE E DEPOSITO
 VENEZIA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
 SECCURSALE in FORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
 Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
 PREZZI CONVENIENTISSIMI
 PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua somambula trovasi sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.
 Consultati per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli chiarimenti e consigli accorgimenti che saprà regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della osservazione magnetica, sono interessanti ed utili a tutti. Massima scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5,15 e per l'Estero L. 6. In lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
 raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche e un litografia; il secondo di pag. 312 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 10,00.

Dirigere cartolina-vaglia alla
 gr. casa Arturo Bonetti success. Tip. Barducci - Udine.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del VINO scaturita per 10 Ettoltri L. 1,50, per 20 L. 3,00, per 50 L. 6,00. Conserva, corteggia, guarisce.

Chiarificante del VINO polveroso efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4,00. Buste saggi dose per 2 Ettoltri L. 1,50.

Enocianina liquida materia colorante del vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorare due Ettoltri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5,00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno ed asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3,50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque vino affetto da spirito o forte (acido) ridonandolo al suo primitivo stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4,00. Buste saggi dose per un Ettoltri L. 1,00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli, aumentandone la resistenza e la capacità. Scatola per 4 Ett. L. 6,00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei vini con mezzi pratici e scientificamente moderni, permessi dall'attuale Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al **Premiato Laboratorio Enochimico**
Cav. G. B. RONCA - Verona
 Per posta Centesimi 30 in più postale Centesimi 60; catalogo gratis

Vi sono persone più o meno interessate

Se cercano di farvi credere che la nostra **Magnesia S. Pellegrino** è uguale alle altre. Non credete, insistete per averla, e se non la trovate inviate L. 3,00 al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Deposito generale per l'ITALIA, Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO) e riceverete per posta raccomandata un flacone grande. Provatela e vedrete che è buona di gusto, facile da digerire, non impasta la bocca, si stempera bene e subito in acqua e latte, purga e rinfresca meglio dell'olio di ricino; manna, senna, pulicanele, limonata, magnesiate (citrato), pillole, acque minerali, senza dar dolori di ventre, senza irritare gli intestini, che anzi disinfetta.

Le **150 Pillole S. Giovanni Prodel** conosciutissime come il miglior ristoratore dello stomaco del sangue, delle ossa e dei nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, e sono il rimedio più sicuro dell'anemia.

La **Magnesia S. Pellegrino** non ha bisogno di parole di lode, essendosi ormai imposta a tutti per i suoi ottimi pregi: io le potrei aggiungere che è assai bene accolta anche ai bambini, i quali la prendono nel latte senza accorgersene.

Da vari anni ero colpita da una profonda anemia che mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo sperimentato ogni sorta di rimedi, ma senza alcun notevole vantaggio. Ho rimediato e benedirò sempre Lei per il consiglio datomi allora di fare la cura delle **150 Pillole S. Giovanni Prodel**. Per esse mi sono rimessa, prestissimo e ben in salute, infatti da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi afflissero nel passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle ora i miei più sinceri ringraziamenti e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione sapendo di rendere un servizio a tante donne soffrono di anemia e di qualsiasi debolezza fisica. In fede

Dichiara il sottoscritto d'essere perfettamente guarito dalla sua stitichezza, infiammazione e gastrite mediante l'uso della **Magnesia S. Pellegrino**.

(Firmato) BERUTTO CARLO - VIA SALUZZO N. 41 - TORINO

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e della Società Salus; la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le **150 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** lire 5 l'astuccio cura completa di un mese. Non trovandole spedite al Direttore del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** Lire 5,30 per un astuccio delle **150 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL**; L. 3,60 per un flacone grande di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, L. 5,30 per un astuccio delle **150 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL**. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco d'ogni spesa. Ritornate le cartine e i flaconi di **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che non portano la marca di fabbrica: il Pellegrino attraverso dalla farmacia Prodel. — Ritornate gli astucci delle **150 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel». Diffidate dal minor prezzo.

Rivolgersi alla Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni e alla Società Farmaceutica Italiana Fratelli Cecchini Corso Vittorio Emanuele n. 150 - NAPOLI - Trovansi della Ditta Paganini, Villani e C. Via Indipendenza n. 7.

AGENZIA
 con Stabilimenti propri:
 a CHIASSO per la Svizzera
 a NICE e PARIGI per la Francia e l'Algeria
 a S. LUDWIG per la Germania
 a TRIESTE per l'Anstria-Ungheria

FERNET-BRANCA
 AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
 I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA:
 nell'America del Sud CARLO F. HOFER E C. - GENOVA
 nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M.
 nell'America del Nord L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITÀ della Mita: **VINO CHINATO** | **CREME E LIQUORI** | **VIEUX COGNAC** | **GRAN LIQUORE GIALLO** | **VINO VERMOUTH**

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo
 Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Oposcolo esplicativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli.

La reclame è l'anima del commercio